

**Invisibilità
linguistica**

Identità nascoste

Maria Pia Ercolini

**Invisibilità
professionale**

**Invisibilità
comunicativa**

**Invisibilità
genealogica**

**Invisibilità
culturale**



**Università di Roma, Tor Vergata
Facoltà di Lettere e Filosofia
4 maggio 2012**

L'invisibilità linguistica

Spesso l'uso
comune della
lingua italiana
enfattizza il
maschile e
oscura il
femminile



Qualche esempio

Le concordanze al maschile in caso di gruppi misti:

Maria, Paola, Luigi e Sara sono andati

L'uso del termine uomo per riferirsi alla condizione umana:

l'uomo comune, i diritti dell'uomo

L'utilizzo del maschile associato ai popoli:

gli antichi romani, gli uomini primitivi

L'espressione maschile plurale per i nomi collettivi:

alunni, fratelli, amici, giovani, anziani

L'attribuzione del cognome dell'uomo alla coppia:

i Rossi, i Bianchi



**Il linguaggio
è un fatto simbolico**



Il maschile non marcato

Un fenomeno "naturale"?

Esso ha larghissimo impiego

(il Consiglio dei ministri, i portatori di handicap, il Collegio dei docenti, uscire con gli amici, avere dei figli).

In esso le donne sono sottintese, escluse o in opposizione

(i nomadi si spostavano con le donne e i bambini).

**Il suo uso, è apparentemente naturale:
lo sembra solo perché vi siamo abituate/i**



**Allo stesso modo, per secoli è stato ritenuto
"naturale" per una donna stare in casa e
svolgere i lavori domestici**



Che genere di lingua parla la scuola?

Alunni

(maschile, plurale)

Elenco degli alunni (degli allievi, degli studenti)
alunni assenti
alunni che hanno giustificato, privi di giustificazione...
a tutti gli alunni
ai soli studenti che...
gli alunni eletti, interessati, selezionati...
i rappresentanti di classe
sciopero degli studenti

Professori

(maschile, plurale)

Elenco dei docenti, assistenti tecnici...
registro del professore
gli insegnanti di matematica, lettere, sostegno...
i coordinatori di classe
orario di ricevimento dei professori
docenti accompagnatori, impegnati, utilizzati, liberi...
il presidente di commissione, del Consiglio d'Istituto,
del circolo, del distretto.....
il dirigente scolastico



**Linguaggio maschile,
corpo docente femminile**



Ginecei dal soffitto di cristallo

**Nel nostro Paese,
il 95,3% di insegnanti elementari
è costituito da donne,
il 75,8% di insegnanti medi
è costituito da donne,
il 61,2% di insegnanti superiori
è costituito da donne.**

Il soffitto di cristallo fa sì che
la presenza femminile sia
**inversamente proporzionale
alla progressione di carriera:**
nella scuola superiore si registra una tra le
più basse percentuali europee di dirigenze
scolastiche femminili;
solo il 35% di insegnanti di ateneo
è costituito da donne e il 6% delle
università vedono rettrici ai loro vertici.

La
femminilizzazione
del settore è presente
in gran parte
dei Paesi europei
e diversi Stati hanno adottato
misure concrete per arginare
il fenomeno.

In Italia,
gli squilibri sono particolarmente
evidenti a causa dei bassi salari
(oggi bloccati),
della mancata progressione
di carriera, dello scarso
riconoscimento e prestigio
professionali.

Gender Differences in Educational
Outcomes
<http://eacea.ec.europa.eu>



La lingua delle istituzioni scolastiche



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Home » Istruzione » Argomenti » Concorsi per gli studenti

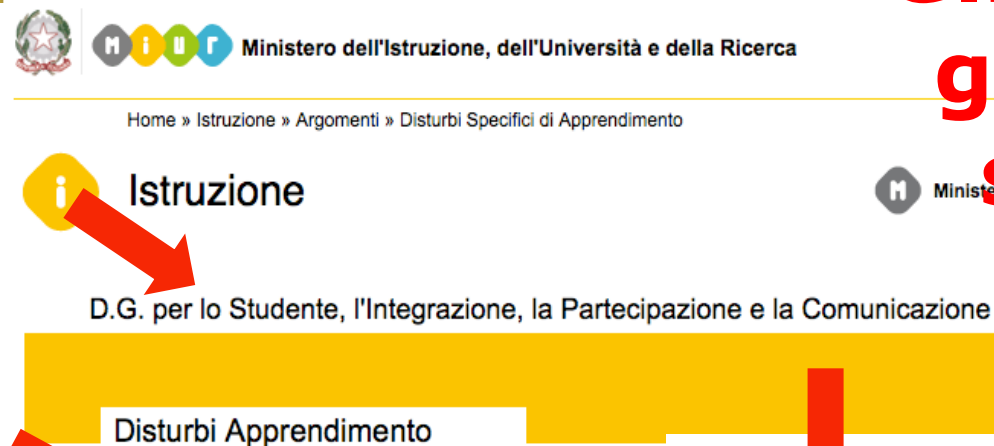
Istruzione

Concorsi per gli studenti

>> IoStudio - La Carta dello Studente

La Carta dello Studente è un'iniziativa che **promuove l'accesso alla cultura** e offre nuovi luoghi di confronto a tutti gli studenti, senza distinzioni. Le agevolazioni, i concorsi e le iniziative proposti dal MIUR e dai nostri partner riconoscono lo status di studente e premiano la partecipazione attiva alla vita scolastica e civile.

Il progetto "IoStudio - La Carta dello Studente" è stato realizzato anche grazie al contributo degli studenti e gli spazi web del portale e del forum sono progettati per crescere con l'aiuto e la partecipazione attiva dei suoi utenti: lo staff della redazione è sempre disponibile ad ascoltare nuove proposte.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Home » Istruzione » Argomenti » Disturbi Specifici di Apprendimento

Istruzione

D.G. per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione

Disturbi Apprendimento

**Gli studenti,
gli alunni...
scrutinati,
ammessi,
stranieri,
iscritti.**

Soluzioni semplici?

Eliminare l'articolo davanti a studente/i; sostituire i participi passati con riferimenti all'azione (iscrizioni, scrutini, ammissioni...); utilizzare opportuni aggettivi (studentesco) e sinonimi (popolazione scolastica, classi)...



Che genere di lingua parla l'università?

Portali

(delle tre università statali romane)

&

Bacheche

(delle tre università statali romane)

Iscrizioni

2008-2009

(alle tre università statali romane)



M 83.864
F 117.147

Diritti degli studenti
Servizi agli studenti
Forum degli studenti
Ufficio studenti stranieri
Studenti ammessi
Borsisti
Volontari
Mediatori
Formatori
Operatori
Iscritti
Dottorandi
Laureati
Ricercatori



**Linguaggio maschile,
prevalenza studentesca femminile**



“Buongiorno ragazzi!”

Quante volte, in qualità di studenti, avete ascoltato questa frase?

La classe era formata sempre ed esclusivamente da individui di sesso maschile?

E se dalla cattedra fosse invece arrivato un:

“Buongiorno ragazze!”

Come avreste reagito?



È solo questione di forma?



Le reazioni tipiche delle mie classi

"Ah
professore',
ce semo
pure noi!"

"Se si rivolge
alla classe dicendo
ragazze,
perché noi maschi siamo
in minoranza, da un lato **ci esclude** e
dall'altro **ci rende ridicoli**, perché
chi ascolta si si sente autorizzato
a non trattarci da
veri maschi"

Risatine,
battute,
movenze
e voci
effeminate

Applausi
e
invito
al
dibattito

La famiglia, la scuola, la chiesa, l'esercito, la
pubblicità, l'arte e la letteratura ripetono che
il maschio ha il dovere di essere
ossessivamente diverso dalle femmine:
la virilità va esaltata e resa visibile,
nelle **parole** e nei **fatti**.



La parola codifica i ruoli



FEMMINUCCIA

Vezzeggiativo

si usa per esprimere affetto
eppure

applicato a
un bambino
ha valenza
fortemente
negativa

MASCHIACCIO

Dispregiativo

si usa per esprimere disprezzo
eppure

applicato a
una bambina
non è
altrettanto
negativo



**Ne consegue l'idea che il maschile,
nella sua forma peggiorativa,
sia comunque preferibile a ogni femminile**



Schiavi della virilità, schiave della violenza

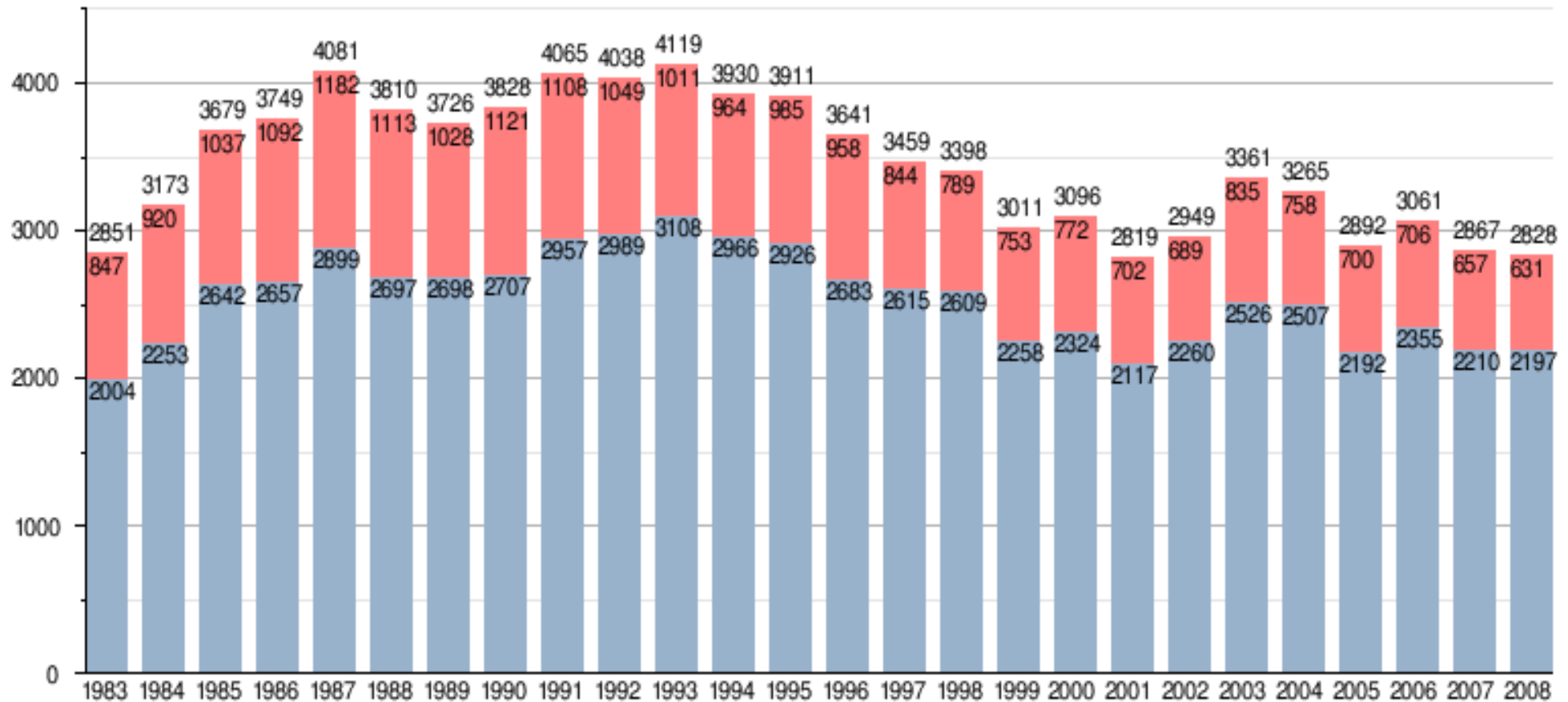
- **Esaltare la virilità**, per il bambino, molto spesso è una costrizione psicologica, più che una scelta.
- Per essere **visibilmente diverso dalle bambine** deve acquisire forza fisica, resistere al dolore, ostentare insensibilità e padronanza di sé, fino a sconfinare nell'arroganza.
- Si afferma che nel maschio **sia innata l'aggressività**, fino ad assegnarli quasi una inevitabile "biologia" dell'amore per la violenza.
- E dunque la **battaglia per la liberazione del maschio** dal ruolo fittizio a cui è stato condannato è un'altra faccia della **battaglia per la liberazione della donna** e la sua protezione dalla violenza.

Solo così non sarà paragonato a una "femminuccia"!

L'obiettivo è comune: riappropriarsi della libertà!



Felici del proprio ruolo?



fonte ISTAT - elaborazione grafica a cura di Wikipedia

Dati 2007

Suicidi in Italia

uomini

donne



Un ruolo anacronistico determina ansia da prestazione e senso di inadeguatezza: oltre tre milioni di uomini italiani soffrono d'impotenza (la % di giovani sta crescendo rapidamente)



Lingua e comunicazione

Dietro ad ogni
parola pronunciata
ci sono sempre
due pensieri:
uno **iniziale**,
per scegliere il
vocabolo,
e uno **finale**,
per interpretarlo

Una parola,
quindi,
non è mai neutra
perché
sottintende
un modo di pensare,
di comunicare,
di recepire,
di essere



Usiamo i sinonimi

Linguaggio sessista

Libri e giochi per bambini
Diritti d'autore
I figli
A passo d'uomo
Fratellanza
Patria
Patria potestà
Diritti dell'uomo
Diritti e doveri del cittadino
Suffragio universale
Aspettare un figlio
Effeminato

Linguaggio corretto

Libri e giochi per l'infanzia
Diritti di riproduzione
La prole
Lentamente
Sorellanza (tra donne) Solidarietà (mista)
Nazione, Stato
Potestà genitoriale
Diritti umani
Diritti e doveri della cittadinanza
Suffragio maschile (prima del voto femminile)
Essere incinta
Lezioso



Quale identità?

SIAMO TUTTI UGUALI



...MA UGUALI A CHI?

Signora maestra, come si forma il femminile?

**Partendo dal maschile:
alla 'o' finale si
sostituisce
semplicemente una 'a'**

**Signora maestra, e il
maschile come si forma?**

**Il maschile non si
forma, esiste.**



Quali aspettative?



L'invisibilità professionale

Il sessismo fa sì che molti termini, nella versione femminile, diventino meno nobili.

Ne consegue una cancellazione del femminile dalle professioni prestigiose



Qualche esempio

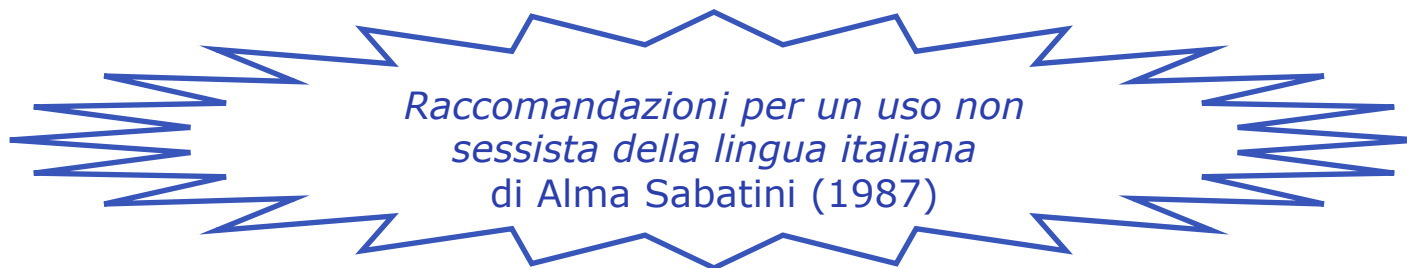
Maestro **maestra**

Segretario **segretaria**

Consigliere **consigliera**

massaggiatore **massaggiatrice**

i governanti (m) **le governanti (f)**



*Raccomandazioni per un uso non
sessista della lingua italiana
di Alma Sabatini (1987)*



Paradossi linguistici

Il ministro della Salute, Renato Balduzzi, ha firmato un'ordinanza "al fine di individuare **i portatori delle protesi mammarie** denominate *Pip* - protesi al seno potenzialmente rischiose per la salute - "impiantate nel nostro Paese".

*Roma, 30.12.2011
(Adnkronos Salute
Quotidiano.it
Libero 02.01.2012)*

Il marito dell'assessore sarà presidente
(La Repubblica, 10.3.2005)

**Il Sindaco di Cosenza:
"Aspetto un figlio"**

Il segretario DS: "Il padre sono io"
(La Repubblica, 10.8.2005)

*"Il commissario
Montalbano"
lunedì
03.11.2008*

- Catarella.
- Comandi, dottori.
- Ora tu mi rispondi solo 'sì' o 'no', capito?
- Va bene, dottori.
- No, Catare', no! rispondi solo 'sì' o 'no'.
- Sì.
- Allora, dicevamo... è stato trovato un morto?
- Sì e no.**
- Come Catare'...'sì' o 'no'?
- Sì e no. Morta fimmina è.



Rispettare la grammatica italiana

il femminile dei nomi segue lo schema indicato

**I termini -o, - aio/-ario, -iere -ere
mutano in -a, - aia/-aria, -iera, -era:**

M ragazz-o, giornal-aio, inferm-iere

F ragazz-a, giornal-aia, inferm-iera

**I termini in -sore mutano in -sora, oppure formano il
femminile dalla radice dell'infinito del verbo
corrispondente con l'aggiunta del suffisso -itrice, mentre i
termini in -tore mutano in -trice e -tora:**

M Aggres-sore, lettore, pastore

F Aggred-itrice, lettrice, pastora

**I termini in -a e in -e presentano solo l'anteposizione
dell'articolo femminile:**

M il cantante, il giudice, lo studente, il custode, il giornalista

F la cantante, la giudice, la studente, la custode, la giornalista



TEST A: Costruisci una identità anagrafica immaginaria
Dopo aver letto l'articolo, svolgi il breve esercizio richiesto.

Medicina. Primo intervento al mondo

Impulsi elettrici al cervello. Ventenne esce dal coma

I medici: non aveva chances, ora reagisce agli ordini. Fra la calotta cranica e la meninge sono state poste due piastre di elettrostimolatori collegate a un pacemaker.

In questa casa di campagna dall'intonaco giallo, la differenza che passa tra un traguardo scientifico e il dolore umano sta in un movimento: quello che fanno le braccia di G. V. 20 anni, in coma dal 13 gennaio 2006, che, in tuta grigia e calzoncini rossi, sta semisdraiata a occhi chiusi sulla poltrona del salottino a pian terreno. Ogni tanto, G. muove lentamente le braccia lungo il busto. «Rispetto a prima, la differenza, almeno quella che noi possiamo cogliere, è che non ha più la stessa postura bloccata», racconta il padre di G. Prima, significa il 6 agosto 2007, quando l'equipe medica guidata dai neurochirurghi S. Canavero e B. Massa Micon ha impiantato, «due piastre di elettrostimolatori collegate a un pacemaker» fra la calotta cranica e la meninge della ragazza «per la stimolazione corticale extradurale bifocale». Ieri mattina i due medici hanno reso noti i risultati dell'intervento, «il primo al mondo di questo tipo», che ha «riclassificato la paziente dallo stato vegetativo allo stato minimamente cosciente», spiega S. Canavero. «I circuiti di coscienza della paziente sono stati ristabiliti, ora è in grado di nutrirsi con un cucchiaino, di deglutire e obbedire agli ordini». Un esperimento che verrà pubblicato sulla rivista *Journal of Neurology, Neurosurgery and Psychiatry* e che i neurochirurghi giudicano «un grande successo scientifico perché la paziente sembrava non avere chance di recupero». La vita di G. si è fermata la sera del 13 gennaio 2006. Aveva 17 anni. Il 13 gennaio 2006, G. V. è vittima di un incidente automobilistico. La ragazza entra in stato vegetativo permanente. Nell'agosto 2007, G. subisce l'impianto di due piastre di elettrostimolatori tra calotta cranica e meninge più esterna. È il primo intervento di questo tipo al mondo. Ieri i medici hanno annunciato che la ragazza è entrata in uno stato minimamente cosciente: risponde ad alcune stimolazioni.

Anno di corso (barrare l'anno corrispondente secondo l'ordine progressivo): 1 2 3 4 5
Sesso (barrare la lettera corretta): M F

Ricostruisci l'identità anagrafica dei due medici, completando l'immaginaria carta di identità:

1) Nome: S. Canavero

Età:

Colore occhi:

Altezza:

2) Nome: B. Massa Micon

Età:

Colore occhi:

Altezza:

Guarda con attenzione le 10 fotografie sottostanti.

1

2

3



4

5

6

7



8

9

10



Anno di corso (barrare l'anno corrispondente secondo l'ordine progressivo): 1 2 3 4 5
Sesso (barrare la lettera corretta): M F

Senza tener conto del precedente test, rileggi l'articolo come fosse la prima volta e dai un volto all'equipe medica di cui si parla.

A quali immagini associ S. Canavero e B. Massa Micon?

Scegli le due identità mediche, barrando i numeri corrispondenti alle foto.



Test A



Test B



Influenze, opzioni e strategie linguistiche: il caso del Canton Ticino

Nella stampa giornalistica della Svizzera italiana s'incontrano tre diverse varietà linguistiche:

- 1) l'italiano statale ticinese (usato dalla cronaca locale)
- 2) l'italiano standard (presente negli articoli di fonte ANSA, che ha sede a Roma)
- 3) l'italiano elvetico (negli articoli dell'ATS, l'agenzia telegrafica svizzera)

Il legame tra l'italiano elvetico e la vicina lingua tedesca, che prevede la forma femminile delle professioni, fa sì che **il genere venga quasi sempre esplicitato negli agentivi svizzeri**: negli articoli ATS si trovano sempre *magistrata, ministra, consigliera, la presidente, la giudice...*; l'italiano statale ticinese, invece, presenta alcune volte le forme non marcate, mentre l'italiano d'importazione ANSA prende a modello linguistico l'Italia e lascia poco spazio alle forme femminili.

I **termini femminilizzati**, inoltre, sono stati **sostenuti dalle Tecniche per la redazione di atti ufficiali** (1995) stilate in ottemperanza ai principi costituzionali di parità e alle indicazioni di Alma Sabatini per un uso non sessista della lingua.

Quest'ultima scelta **ha eliminato gli articoli femminili prima del cognome sia nell'italiano statale ticinese che in quello elvetico**, mentre vengono largamente utilizzati nell'italiano standard.



Ricerca di Lorenza Pescia
su corpus creato dallo spoglio di giornali ticinesi e italiani
(*La Regione, Corriere del Ticino, Giornale del Popolo, La Repubblica*)
apparsi tra novembre 2008 e novembre 2009



La lingua è viva e si evolve
con le trasformazioni della società:
cambiare le parole significa anche
cambiare i pensieri ad esse collegati.

per rispetto

Negro
Serva
Minorato
Mondezzaro



Nero
Colf
Diversamente abile
Operatore ecologico

per necessità

Arcai(ci)smi



Neologismi
↓
Femminicidio

È politicamente scorretto
dimostrare atteggiamenti e pensieri sessisti
attraverso le parole



Ogni lingua può essere più o meno sessista
secondo l'uso che intende farne chi parla



L'invisibilità comunicativa

Dalla
parola
al
segno



Dove sono le bambine?

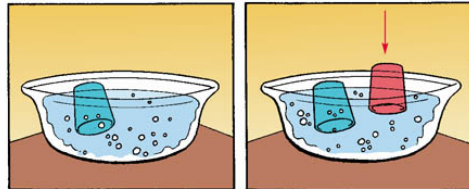
IL PICCOLO SCIENZIATO

Ragazzi, sapete che l'aria è tutta intorno a noi. Anche se è difficile crederlo, essa occupa spazio e pesa, anche. La nostra Terra è circondata dall'aria che esercita una pressione su tutti gli oggetti. In pratica siamo tutti sotto pressione! Chiedete ad un amico: «Per favore, mi versi un bicchiere d'aria?» «Ma com'è possibile?!», dirà. «Eppure adesso ti farò vedere com'è possibile versare un bicchiere d'aria da un bicchiere all'altro.»

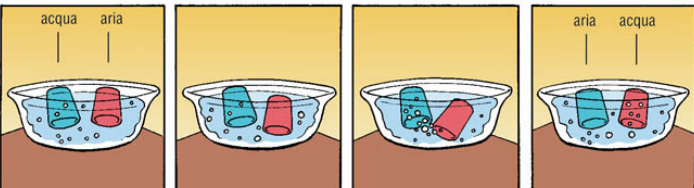
PER FAVORE, MI VERSI UN BICCHIERE D'ARIA?

MATERIALE OCCORRENTE

- Una bacinella
- due bicchieri di vetro
- altro materiale
- acqua



- 1 Riempite la bacinella d'acqua. Immergetevi un bicchiere e fate in modo (facendo uscire l'aria che eventualmente si trovasse dentro) che si riempi d'acqua.
- 2 Adesso immergete l'altro bicchiere ma senza farvi entrare l'acqua. Per riuscirci dovrete tenere il bicchiere capovolto e perfettamente perpendicolare.



- 3 L'aria ora riempie il bicchiere rosso e proprio la sua presenza impedisce all'acqua di entrare, nel
- 4 Con attenzione, mettete ora il bicchiere pieno d'aria vicino ma più in basso rispetto a quello
- 5 Adesso inclinate il bicchiere pieno d'aria. Questa uscirà e andrà nel bicchiere accanto. Vedrai le bolle
- 6 Ora la posizione dei due bicchieri è invertita: l'aria è passata da un bicchiere all'altro.



Diploma di Scuola Primaria

Nome Alunno

Per aver superato con successo questi 5 anni



PICCOLI SCIENZIATI





Quale visibilità?



L'invisibilità genealogica

**Madri e padri non
godono degli
stessi diritti.**

All'interno del
matrimonio,
non c'è alternativa
al cognome
paterno.

La volontà dei
genitori non ha
alcun peso!



Articolo 3

Costituzione della Repubblica Italiana

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, ***senza distinzione di sesso***, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.
[...]

Eppure la prole dovrà portare il solo cognome paterno



Un'identità che scompare

Provate a ricordare i cognomi di nonne e bisnonne...



L'assenza del cognome cancella nel tempo l'identità materna



L'invisibilità genealogica

Madri e padri non godono degli stessi diritti In Italia.

All'interno del matrimonio, non c'è alternativa al cognome paterno.

La volontà dei genitori non ha alcun peso!

Il cognome coatto

è il retaggio di una **potestà maritale**, superata dal nuovo diritto di famiglia, che viola il **principio d'uguaglianza**.





Miriam Makeba

Il suo nome completo è:
*Zensile Makeba
Qgwashu Nguvama
Yiketheli Nxgowa
Bantana Balomzi Xa
Ufnu Ubajabulisa
Ubaphekeli Mbiza
Yotshwala Sithi Xa Saku
Qgiba Ukutja Sithathe
Izitsha Sizi Khabe
Singama Lawu Singama
Qgwashu Singama
Nqamla Nqgithi*

“Il motivo di questa lunghezza è che ogni bambino prende il nome di tutti i suoi antenati **maschi**. Spesso il primo nome è seguito da una o due parole, che dicono qualcosa del carattere della persona; questo fa sì che un vero nome africano sia una specie di storia”.

Articolo 3

[...]

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Cosa fa la Repubblica per garantire l'eguaglianza tra cittadine madri e cittadini padri?

La Corte Costituzionale italiana, pur avendo riconosciuto il retaggio patriarcale della consuetudine onomastica, ha recentemente affermato che la discriminazione può essere sanata soltanto da una **apposita legge** che elimini l'automatismo e deliberi sulle possibili **opzioni**.

Una legge fantasma, un diritto negato

Nessuno dei disegni di legge presentati negli ultimi anni alle Camere ha superato la fase dell'esame nelle Commissioni Giustizia dei due rami del Parlamento.

Per la classe politica, le **azioni di principio contro una**

discriminazione raramente costituiscono un imperativo, anche se sono a costo zero.

A ciò si aggiunge la **resistenza, ideologica:**

il provvedimento provocherebbe una piccola **rivoluzione culturale** che mette in gioco l'inconscio collettivo e il senso *patriarcale* della società.

Progetti di legge in materia presentati durante la XVI legislatura

Alla Camera dei Deputati:

*Rosy Bindi (PD)
Alessandra Mussolini (PdL)
Laura Garavini (PD)
Jole Santelli (PdL)
Francesco Colucci (PdL)
Barbara Mannucci (PdL)
Siegfried Brugger (misto)*

Al Senato:

*Antonio Battaglia (PdL)
Raffaele Lauro (PdL)
Donatella Poretti (PD)
Vittoria Franco (PD)*

Ci sono sempre altre priorità!

Le obiezioni

È una
compensazione
dovuta
perché l'uomo non può
partorire né allattare e
il neonato è più
attaccato alla
madre...

Se ci togliete
anche il cognome
cosa ci resta di
una paternità che
non possiamo
neppure
provare?

Il cognome
materno crea disagio
perché ha sempre
voluto dire che il padre
non aveva riconosciuto
il bambino.

Se è
sempre stato
così ci sarà
pure una
ragione!

Togliere ai
padri un diritto
acquisito mi
sembra
umiliante.

Ma il padre è
il capofamiglia:
ne ha diritto!

Ci sono
cose
più importanti
per una
madre!

Dare il cognome
ai figli serve a
responsabilizzare
i padri.

Due cognomi
sono troppi:
si perde tempo
a firmare!

Porto il
cognome di mio
padre e ne sono fiero!
Perché non dovrei darlo
a mio figlio?



L'invisibilità culturale

Bambine e ragazze,
nel loro
andirivieni
quotidiano,
incontrano
soltanto
modelle e
manichini con cui
identificarsi.



VIA R.VII
DELLE
ZOCCOLETTE

PIAZZA
DEGLI
EROI

PONTE
DE LETETTE

VIA DELLE
BELLE DONNE

Capoluoghi di regione %

A O	T O	M I	G E	T N	T S	B O	A N	F I	P G	R M	C B	N A	B A	C Z	P Z	P A	C A	M E D I E
32	47	58	28	19	53	47	29	48	58	47	51	30	38	57	44	35	51	M 43
1.8	2.8	3.1	3.2	3.5	1.7	2.7	1.9	2.7	11.3	3.7	4.3	1.5	2.6	4.5	1.7	3.5	3.9	F 3.3
5.6	5.9	5.5	11.2	18	3.2	5.7	6.3	5.6	19	7.9	8.3	4.7	6.6	7.8	3.8	10	7.5	M / F 7.9

Roma



Totale strade **16.057**

Intitolate a uomini **7.563 (47%)**

Intitolate a donne **600 (6,7%)**

Totale strade 600

Madonne **54**

Sante, beate, martiri
88

Benefattrici **57**

Mitologiche **64**

Spettacolo **72**

Letterate **78**

Scienziate **9**

Artiste **19**

Storiche e politiche
125

Lavoratrici **3**

Altro **31**



Che genere di strade ?

Tutte le strade intitolate alle **famiglie** sono al **maschile** (via dei Barberini, Via dei Soderini...).

Sono al **maschile** quelle intitolate alle **popolazioni o alle tribù antiche** (via dei Piceni o via dei Volsci) o a etnie diverse (piazza o vicolo degli Zingari).

Chissà come avranno fatto a riprodursi...

Sono al **maschile** tutte le strade dedicate ai **mestieri** (via dei sediai e via dei panettieri per es.); c'è una piazza dedicata ai **Cavalieri del Lavoro** (l'onorificenza è sempre maschile, anche quando va ad una donna).

Che genere di storia?

**Anche sul piano storico
la questione di ripete.**

**Piazzale dei martiri della
deportazione** nasconde, dietro
una declinazione al maschile,
infinite storie femminili, certo non
meno tragiche e dolorose.

Viale dei bambini (istituito nel
1934) nega visibilità alle bambine,
ma forse i tempi erano prematuri.
Ma cosa dire del **Parco bambini
di Sarajevo** (intitolazione del
1996) e della disattenzione verso
le bimbe che hanno sofferto nella
stessa guerra?

I tempi sarebbero stati maturi!



— metro A
— metro B



Maria Pia
Ercolini

Preferiti

Notizie

Messaggi

Eventi

99+

20+

Gruppi

Toponomastica fe...



Toponomastica femminile

Informazioni

Eventi

Foto

Documenti

Notifiche



Scrivi post Foto/video Fai una domanda

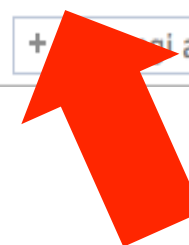
3.123 membri (83 nuovi)

Scrivi qualcosa...

+ amici al gruppo

[http://www.facebook.com/groups/
292710960778847/](http://www.facebook.com/groups/292710960778847/)

**INFORMAZIONE
RIFLESSIONE**



Censimenti toponomastici
Ricerche biografiche
Laboratori didattici
Campagne di sensibilizzazione



NUOVO

PAESE SERA.it

la voce di Roma

BETA

Home Cronaca Politica Economia Società Inchieste Rubriche e opinioni Ag



Sei in: Home - Rubriche e opinioni - VIII Municipio, le vie delle donne che vorremmo

TOPONOMASTICA FEMMINILE

VIII Municipio, le vie delle donne che vorremmo

Partigiane in città'

BIOGRAFIE E PROPOSTE A DISPOSIZIONE DEI COMUNI



In occasione del 25 aprile raccogliamo in un unico documento i nomi e le storie di tutte le donne che hanno collaborato con le brigate partigiane come combattenti, staffette o appoggi logistici e che si sono distinte come antifasciste o vittime della II guerra mondiale a cui siano state dedicati luoghi pubblici nei comuni finora esaminati. Il progetto **Partigiane in città'** sarà aggiornato a seguito dei lavori del gruppo.

**2 GIUGNO – LARGO ALLE COSTITUENTI
ELABORAZIONE REGOLAMENTI
TOPONOMASTICI**

6/7 OTTOBRE – CONVEGNO NAZIONALE



Puglia

*Puglia***Bari
BA**

41 comuni

Acquaviva delle Fonti

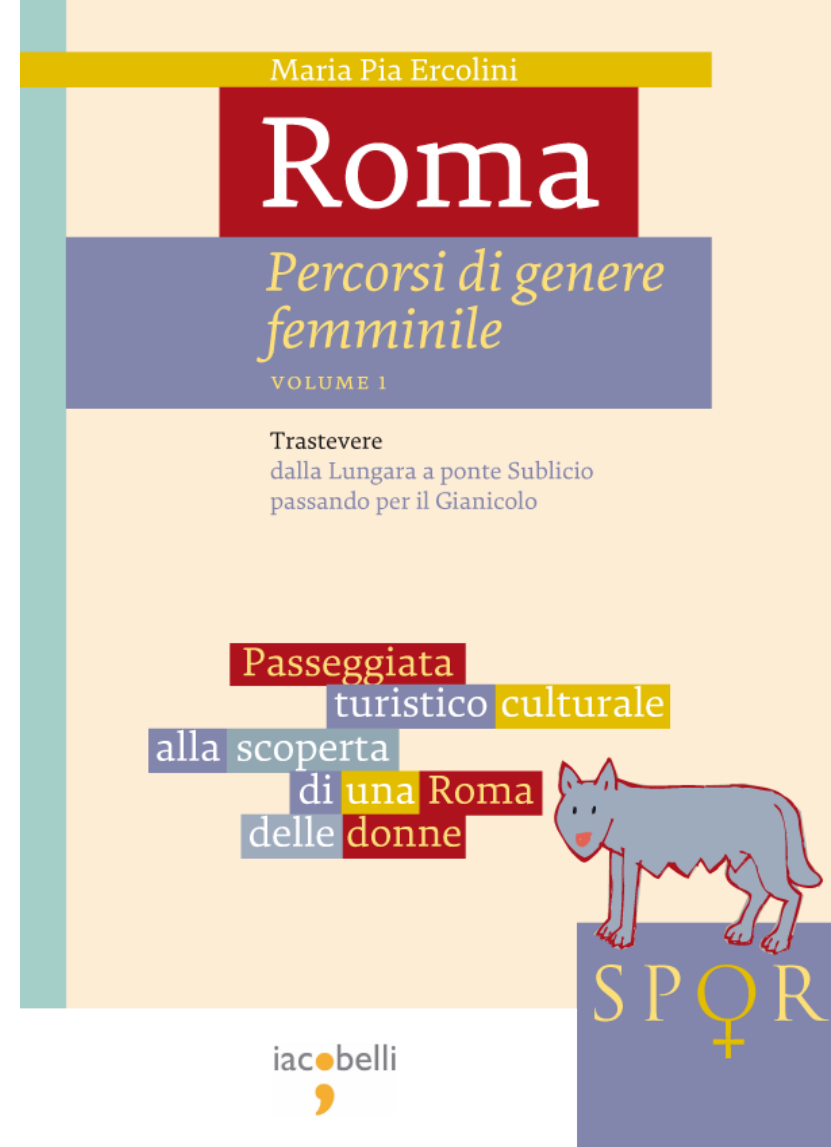
Adelfia
Alberobello
Altamura
BARI
Binetto
Bitetto
Bitonto
Bitritto
Capurso
Casamassima
Cassano delle Murge
Castellana Grotte
Cellamare
Conversano

Corato
Gioia del Colle
Giovinazzo
Gravina in Puglia
Grumo Appula
Locorotondo
Modugno
Mola di Bari
Molfetta
Monopoli
Noci
Noicattaro
Palo del Colle
Poggiorsini
Polignano a Mare

Putignano
Rutigliano
Ruvo di Puglia
Sammichele di Bari
Sannicandro di Bari
Santeramo in Colle
Terlizzi
Toritto
Triggiano
Turi
Valenzano

Recuperare visibilità

Quali modelli per le
giovani generazioni?
Offriamo loro
specchi diversi
riscoprendo tracce
femminili negli spazi
quotidiani.



**Collana di guide turistico-culturali
in ottica di genere
2011: Roma 1**

2012: Roma 2, Palermo

2013: Versilia, Castelli Romani, Napoli



*Toponomastica
femminile*

Bibliografia

Testi

Che genere di lingua? Sessismo e potere discriminatorio delle parole, (a cura di Maria Serena Sapegno), Roma, Carocci, 2010
Comune di Napoli, Assessorato Turismo - Grandi Eventi - PP. O. *Guida di Napoli. 5 itinerari al femminile nella città*, Università degli Studi di Napoli Federico II, Calice Editori, Rionero in Vulture (PZ) 2007
Comune di Roma, *Le donne di Roma. Le strade della capitale dedicate alle donne* (a cura di Maria Camilla Briganti), Comune di Roma, D. G., Ufficio Pari Opportunità, Roma 2000
Maria Pia Ercolini, *Roma. Percorsi di genere femminile*, Pavona (RM), Iacobelli, 2011
Giuliana Giusti, "Linguaggio e questioni di genere: alcune riflessioni introduttive", in *Mi fai male*, Venezia, Cafoscarina editrice, 2009
Giuliana Giusti (a cura di), *Nominare per esistere. Nomi e Cognomi*. CPO Materiali e Studi 11. Cafoscarina editrice, Venezia 2011
Marina Lucidi, *Nomi e cognomi in Europa: sistemi a confronto*, in *Minori Giustizia*, n. 2/2008, Franco Angeli
Maurizio Quilici, *Storia della paternità*, Roma, Fazi, 2010
Vania Valentini, *Il cognome patriarcale*, Arrone (TR), Edizioni Thyrus, 2007

Articoli

Aureliana Di Rollo, Insegnare la lingua italiana in un'ottica di genere, in *Sui Generis*, raccolta unità didattiche di genere per la scuola superiore, DVD, 2009
Maria Pia Ercolini, "Il sessismo linguistico a scuola", in *Che genere di lingua?*, op. cit.
Maria Pia Ercolini, *Il peso dell'inerzia*, in *Leggendaria*, marzo 2010
Maria Pia Ercolini, *Una scuola sui generis*, in *Leggendaria*, gennaio 2010
Claudio Nobili, "Comunicazione attraverso le bacheche universitarie", in *Che genere di lingua?*, op. cit.
Lorenza Pescia, Nadia Nocchi, "Lo ha detto la cancelliera Angela Merkel", in *I luoghi della traduzione. Le interfacce*. Atti del XLIII Congresso Internazionale di Studi della Società di linguistica italiana (SLI), Verona, 24-26 settembre 2009, Bulzoni, Roma 2011
Laura Venturini, "Il sessismo all'università: il Web", in *Che genere di lingua?*, op. cit.



Sitografia

Documenti da prelevare in rete

http://eacea.ec.europa.eu/education/eurydice/documents/thematic_reports/120EN.pdf (report europeo scuola/genere)
Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua italiana di Alma Sabatini (1987)
<http://venus.unive.it/matdid.php?utente=giusti&base=Donne%2C+lavoro%2C+cultura+e+società%2Fpari+opportunità+e+lingua+italiana&cmd=dir>
Regole e suggerimenti per la redazione degli atti amministrativi (CNR) Pari opportunità e lingua italiana. Il caso degli atti amministrativi universitari di Anna M. Thornton
<http://www.istruzioneepariopportunita.it/public/file/2009/1/parlante%20o%20parlata.pdf>
Parlante o parlata? La donna tra filosofia, linguaggio e prassi pedagogica. Atti del Convegno. Provincia di Lodi, 12 settembre 2007
Il pari trattamento linguistico (di Cecilia Robustelli)
<http://www.noidonne.org/articolo.php?ID=01578>
Ciò che non si dice non esiste. Intervista a Cecilia Robustelli (di Elena Ribet)

Siti, blog, social network consigliati

Toponomastica femminile
<http://www.facebook.com/groups/292710960778847/>
www.toponomasticafemminile.it
Genere, lingua e politiche linguistiche
<http://www.facebook.com/groups/genere.lingua/>
<http://www.facebook.com/groups/PerUnaLinguaItaliana.NonSessista/>
<http://ilsessismoneilinguaggi.blogspot.com>
Dol's
<http://www.facebook.com/groups/115393375233/>
Rete per la parità
<http://www.facebook.com/groups/reteperlaparita/>
<http://www.camera.it/>
<http://www.senato.it/>
<http://www.cognomematerno.it>

